

comunicato anche a loro il breve contro di essa, ed avesse fatto a loro caldissime istanze perchè non abbracciassero il partito della medesima; tuttavolta concessero libero passaggio nei loro stati alle truppe, che Renato di Lorena inviava a servizio di lei, in ajuto delle fazioni militari, che si andavano preparando nella Lombardia.

## C A P O XXVII.

### *Mosse delle armate in mare e nella Lombardia.*

Imperciochè, sebbene i confederati raccolti in Cremona non avessero deliberato assolutamente di portare la guerra nella Lombardia per costringere i veneziani a ritirare dal territorio ferrarese le loro truppe; tuttavolta, stimolati dalle pontificie istigazioni, espresse nella bolla suddetta, risolsero di dar esecuzione a quel progetto, perciocchè in esso vedevasi tutta la probabilità di felice riuscita per la loro causa. Ed intanto Ferdinando re di Napoli in sulla primavera dell' anno 1484, armò trentatrè legni tra fuste e galere, ed alcune navi; e ne costituì comandante il proprio figlio don Federico. Il quale venne con questa flotta, danneggiando i veneziani sino ad Ancona, e prendendo una nave Giustiniana, ch' era noleggiata a Stefano Contarini. Subito il senato decretò il comando generale della flotta veneziana ad Jacopo Marcello; lo spedì nell' Istria a raccogliere quanto più potè galere e fuste e navi di ogni grandezza; gli unì l'armata, ch' era nel Po di Primaro, ed altre cinque galere, ch' erano destinate pel viaggio di Barbaria; per guisa, che ne risultò un' armata di cento legni, a un bel circa. Gli comandò quindi, che dovesse in qualunque modo investire la flotta napoletana, ovunque gli fosse fatto di trovarla. Ed attaccolla infatti a Zara, ove appunto l' aveva raggiunta. Ma i napoletani datisi alla fuga si ricoverarono, colle loro navi malconcie, nel porto di Brindisi, inseguiti ed incalzati con grande vigore dai veneziani.